

Il parere dei gruppi consiliari

Maino Benatti

Capogruppo Democratici di Sinistra

PROGETTI PER AFFRONTARE LA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE



La maggioranza di centrosinistra che governa la Provincia dopo il 13 giugno si è subito messa al lavoro per realizzare il programma che ha ricevuto la fiducia dei cittadini.

In questi mesi sono stati deliberati provvedimenti importanti per lo sviluppo e la qualità della vita di questa provincia.

- Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), un atto fondamentale che rappresenta lo strumento di pianificazione intermedio tra il livello regionale e i piani regolatori, che definisce gli assi portanti del governo del territorio.

- Il piano provinciale per lo sportello unico per le imprese, ove si prevede un collegamento in rete di tutti gli sportelli unici e diversi progetti per sviluppare il servizio in forma associata tra i Comuni, diminuendo notevolmente il peso burocratico.

- Investimenti per cinque miliardi e mezzo di interventi sull'edilizia scolastica.

- Il patto territoriale per lo sviluppo dell'Appennino modenese con trenta progetti imprenditoriali di sviluppo e la prevista creazione di oltre 200 nuovi posti di lavoro.

- Gli ambiti territoriali per la gestione dei servizi idrici e dei rifiuti.

- Interventi nei settori del commercio, agricoltura e artigianato.

- E' stato approvato un importante documento sulla sanità che ribadisce priorità e prospettive per servizi sanitari sempre più qualificati.

- Infine nei giorni scorsi sono stati discussi ed approvati due provvedimenti fondamentali: il Bilancio e lo Statuto provinciale.

Il Bilancio 2000 si caratterizza per gli elevati livelli di autonomia finanziaria (quasi l'80%) senza che cresca significativamente il livello complessivo delle entrate. Inoltre, a fronte di nuove funzioni trasferite dalla Regione, la Provincia di Modena mantiene immutata la pressione tributaria sui cittadini ed imprese. In questo scenario, nel piano triennale degli investimenti emergono come scelte prioritarie per la Provincia la formazione professionale e le politiche del lavoro, gli interventi per la modernizzazione del sistema di mobilità con 83 miliardi destinati a infrastrutture viarie e telematiche. Si prevede inoltre la qualificazione e la rapida messa a norma di tutti gli edifici scolastici provinciali.

Con le nuove funzioni la Provincia diventa Ente protagonista dello sviluppo del territorio provinciale.

Per questo è importante intervenire per rendere alcune variabili fondamentali all'altezza della sfida della globalizzazione: le infrastrutture e la viabilità, la qualità dell'urbanistica, la gestione dell'ambiente e del territorio, lo sviluppo della rete informatica, la formazione. E' su questa base che noi riteniamo importante che nei prossimi mesi la Giunta provinciale promuova un confronto con tutte le forze sociali ed economiche e con gli Enti locali per arrivare ad una concertazione che punti a trovare risorse, progetti e sinergie per rafforzare ed innovare la competitività di questa provincia.

Massimo Bertacchi

Capogruppo Forza Italia

LA PROVINCIA SPREME IL CITTADINO



Il presidente Pattuzzi ha presentato il bilancio per l'anno 2000 enfatizzando il fatto che, a suo dire, il bilancio è attivo e consente nuovi investimenti, previsti in un triennio per 171 miliardi di lire, senza gravare i cittadini con ulteriori imposte. Le entrate dell'ente sarebbero passate dal 36% del 1999 al 63% del 2000. Il presidente si è dimenticato di mettere in evidenza che questo aumento delle entrate correnti in larga parte derivano da entrate tributarie. Un incremento così forte e importante senza gravare i cittadini di imposte sarebbe praticamente impossibile.

Anche i dati riportati non sono corretti, in quanto le entrate tributarie ed extra tributarie del 1998 rappresentavano circa il 35%, mentre nel 1999 rappresentano il 67,2% e nella previsione del 2000 rappresenteranno il 63%. Dalla relazione al bilancio previsionale 1999 si afferma testualmente "immutata la pressione tributaria, risorse stabili"; in realtà sono state applicate le tariffe più alte per le imposte sui rifiuti solidi urbani (applicata della misura massima del 5%) per l'imposta di trascrizione sui veicoli Al P.R.A. (applicata l'aliquota massima 20%).

Per il 2000 le entrate tributarie nelle previsioni del bilancio aumentano di circa 6 miliardi. Se si pensa che in genere le poste di bilancio riguardanti queste entrate sono prudenziali per evitare che alla fine dell'anno si crei il rischio di uno sbilancio negativo, si può con ragione ritenere che le entrate tributarie del 2000 saranno più elevate di quelle previste.

Sottolineiamo che il presidente Pattuzzi ha evitato accuratamente di dire che nel 1999 i cittadini della provincia hanno pagato i tributi per 78 miliardi su 123 di entrate correnti, contro i 33 su 106 dell'anno precedente; l'aumento delle entrate tributarie è

Il parere dei gruppi consiliari

stato addirittura del 137%.

Si evita accuratamente di dire che l'autonomia finanziaria dell'ente locale dipende da una sempre più alta tassazione. Nella relazione del collegio dei revisori, si legge che la pressione tributaria passa da lire 53 mila per abitante nel 1998, a 124 mila nel 1999, e infine a 133.800 nel 2000. Il Sole 24Ore ha recentemente presentato un'indagine sulla pressione tributaria esercitata dalle provincie italiane; Reggio Emilia risulta una delle provincie a maggiore pressione fiscale attestandosi a circa 90 mila lire per abitante, evidentemente non conosce i dati di Modena!

Si potrebbe obiettare che alla maggiore tassazione provinciale corrisponde una minore tassazione a livello statale, tanto è vero che i trasferimenti dallo stato verso la provincia sono diminuiti fino ad azzerarsi. Ciò non giustifica sicuramente chi sostiene che la pressione tributaria essendosi compensata nelle due componenti è rimasta complessivamente invariata. Infatti le maggiori entrate nel passaggio 1998-2000 ammontano a +50 miliardi, mentre la riduzione dei trasferimenti da Stato a Regione, ammonta a soli 18 miliardi. Il bilancio previsionale 1999 prevedeva entrate tributarie per 48 miliardi, mentre l'assestato ultimo ne indica per 78 miliardi (+ 30 miliardi rispetto alle previsioni). Viene spontaneo chiedersi quale attendibilità hanno questi bilanci di previsione.

L'Amministrazione ha omesso di dire che nel 99 sono stati accesi Mutui passivi per 36 miliardi; 34 sono previsti nel 2000, altrettanti nel 2001 e 29 nel 2002. Il complessivo dei prestiti accesi nel quadriennio porta ad un totale di 132 miliardi. L'autonomia finanziaria tanto decantata dipende anche dalla contrazione di nuovi debiti, che i residenti in provincia saranno chiamati prima o poi a rimborsare sempre tramite la pressione tributaria. Sul fronte delle spese correnti dobbiamo dire che il peso della struttura incide in modo rilevante sulla capacità di intervento della provincia. La "macchina" della provincia assorbe il 46% circa delle risorse derivanti dalle entrate correnti; questa spesa ci sembra veramente troppo alta, si potrebbe fare di meglio alleggerendo la struttura burocratiche, recuperando efficienza, spendendo meno per la gestione, così da destinare più fondi ai fini istituzionali della Provincia: pianificazione di programmazione territoriale, organizzazione ed erogazione servizi quali formazione, lavoro, istruzione, viabilità, ambiente e trasporti, sostegno dello sviluppo locale e supporto all'attività dei comuni.

Sul fronte degli investimenti appena 3 miliardi sono destinati all'agricoltura. Ci sembra evidente che la Provincia spende pochissimo per l'agricoltura, mentre al contrario dovrebbe sostenerla in quanto è uno dei settori che negli ultimi anni ha sofferto moltissimo e ancor più soffrirà con l'avvento del mercato globale. Ci sembra inoltre che poco o nulla si spenda per il rilancio delle autonomie locali

quali quelle dell'Appennino modenese. Poco o nulla si spende per far partire progetti innovativi di formazione che colleghino in modo più adeguato la scuola alle esigenze della società e al mondo del lavoro. Per quanto riguarda la viabilità continuano investimenti sulle manutenzioni e su alcune infrastrutture; non sfugge ad alcuno che non si porta a compimento un reale miglioramento della viabilità della nostra provincia.

In conclusione, non è vero ciò che va affermando il Presidente Pattuzzi e che cioè la Provincia non ha spremuto il cittadino con nuove tasse; la smentita viene dai dati che vi abbiamo presentato. Gli interventi che avrebbero dovuto esser svolti dallo Stato, vengono ora effettuati e finanziati dalla Provincia in misura prevalente (60% circa) da entrate tributarie e a mezzo di accensione di prestiti. Il bilancio presentato dalla giunta di centrosinistra piega i conti e l'analisi ai propri obiettivi politici, che sono sempre quelli di far apparire la gestione migliore di quello che in realtà non è, di far credere che non si vuole togliere risorse dalle tasche dei cittadini, consapevoli che questo è impopolare in un momento di impoverimento generale, mentre al contrario si adottano strumenti e strategie che vanno esattamente nella direzione opposta.

Mauro Cavazzuti
Capogruppo Democratici

LA MOBILITÀ, SCELTA PRIORITARIA



I Democratici, giudicano complessivamente soddisfacente, la previsione di bilancio della Provincia di Modena.

Fra le grandi scelte del bilancio, ci sembra che alcune rappresentino delle priorità rispetto ad altre.

Innanzitutto la mobilità, un bene che le persone, considerano irrinunciabile. La rete stradale del territorio modenese, presenta punti critici che da anni non trovano soluzione. Questo comporta un danno al tessuto economico, allo sviluppo del lavoro, nonché alla qualità della vita stessa. Chiediamo che gli stanziamenti di bilancio sui trasporti vengano attivati con maggiore spinta ed efficacia, sollecitando anche gli altri Enti coinvolti. In particolare ci riferiamo ai problemi viari del distretto della Ceramica che vedono coinvolti quotidianamente oltre 150.000 cittadini residenti con un impatto devastante sull'ambiente e sulla qualità della vita.

Ci aspettiamo un aumento dell'efficienza delle attività legate agli uffici provinciali, visto che la voce "Personale" è una delle più consistenti e che i progetti inattuati non sono pochi.

Il parere dei gruppi consiliari

Auspichiamo una corretta ed efficace spesa sul fronte dell'autonomia scolastica, premiando le competenze ed i progetti educativi veramente innovativi, inerenti ad esempio alla telematica senza la quale diventa difficile oggi essere competitivi nel mercato globale.

Sul fronte turismo, cultura e sport, la Provincia dovrebbe sollecitare maggiori trasferimenti dalla Regione, oggi quelli a bilancio ci sembrano insufficienti a valorizzare le iniziative turistiche dell'Appennino e quelle culturali-artistiche dei centri cittadini modenesi.

Siamo soddisfatti che non ci sia stato un aumento impositivo, anche se dispiace constatare come gran parte del gettito fiscale prodotto nella nostra provincia non si fermi a Modena.

Alfredo Silvestri

Capogruppo Rifondazione Comunista

UN BILANCIO SU MISURA DELLE IMPRESE



Rifondazione comunista non può essere favorevole al bilancio per l'anno 2000 ed al bilancio triennale 2000 - 2002, per due ordini di motivi: la sua scarsa attendibilità ed i suoi contenuti.

Il bilancio è raffrontato a quello del 1999 alla data del 31 ottobre, senza dare conto dell'assestamento successivo che ha modificato molti stanziamenti. La stessa Giunta ha presentato in extremis ben 6 pagine di emendamenti. Per la fretta della Giunta di approvare il bilancio entro Natale, quando non si conoscevano ancora importanti decisioni nazionali che lo riguardano (il termine infatti era il 29 febbraio 2000), e secondo l'esperienza degli ultimi anni, sono prevedibili entro l'anno 2000 tali e tante variazioni che lo snatureranno sostanzialmente.

In particolare, il piano triennale degli investimenti risulta un puro spot propagandistico, con ogni probabilità oltre il 50% degli interventi non verranno effettuati secondo i tempi previsti. Ed alla fine di ogni anno, oltre ai rinvii degli investimenti, avremo ancora vari miliardi di avanzo, perchè questa Provincia non è in grado neppure di spendere le limitate risorse disponibili, perchè non vuol dotarsi delle strutture tecniche ed amministrative adeguate alle sue funzioni e responsabilità esclusive: come nei settori viabilità ed edilizia scolastica.

La Provincia riduce l'organico, aumenta il numero dei precari "flessibili" (oltre 70 dipendenti) ricorre sempre più a costose ed inefficaci consulenze (oltre due miliardi all'anno) mortifica le risorse umane interne.

Fra l'altro la Provincia sembra non far parte dell'Unione delle Provincie d'Italia, che ha

protestato contro la legge finanziaria 2000, comportante un aumento dei tributi e la diminuzione delle finanze disponibili, un "patto di stabilità interna" che riduce e sfrutta usurariamente i mutui per gli investimenti, punta alla privatizzazione di servizi pubblici e sociali confonde ed oscura i rapporti fra Ente e cittadini con addizionali e nuove imposte non chiare.

Per i contenuti del bilancio rileviamo l'enfasi che viene insistentemente posta sull'economia, pensando alla esclusiva valorizzazione dell'impresa mentre si trascura la società, i lavoratori, l'ambiente ed il territorio.

In certe zone la soglia dello "sviluppo sostenibile" è già superata, l'impatto ambientale e sociale andrebbe una buona volta affrontato con efficaci misure di decentramento insediativo ed interventi compensativi (casa, trasporti, servizi ecc...)

E d'altra parte l'impronta neoliberista che caratterizza questa maggioranza non affronta i problemi sociali della povertà vecchia e nuova, della compressione dei diritti dei lavoratori.

La Provincia si affianca alla Confindustria ed ignora i sindacati, esemplare è il patto di impostazione di operai di Lecce per le grandi industrie modenesi, l'ennesima speculazione ai danni di disoccupati "accasermati" in una specie di "centro di accoglienza" privato pagato dalla Provincia di Lecce.

E comunque, chi si trova in grave difficoltà economiche, può sperare nella carità pubblica, o meglio ancora nella "Charitas" privata.

Cesare Falzoni

Capogruppo Alleanza Nazionale

STESSI SERVIZI, PIÙ TASSE



Uno dei punti fondamentali del dibattito sul Bilancio 2000 ritengo sia quello della pressione fiscale. I dati relativi alla Provincia di Modena, sono tratti per gli anni 1991, 1993 e 1997 da uno studio dell'UPI pubblicato dal "Sole 24 Ore" il 13 dicembre 1999, i dati del 1998, 1999 e 2000, sono tratti dal "Parere anno 2000 del Collegio dei Revisori dei Conti, pagg.7/8":

ANNO	PRESSIONE TRIBUTARIA
1991	16.570
1993	26.068
1997	49.291
1998	53.000
1999	124.900
2000	133.800

Il parere dei gruppi consiliari

Per il 2000 i Revisori prevedono per ogni cittadino una pressione pari a lire 133.800. Siamo passati dal 1997 al 1999 ad un aumento della pressione fiscale da 49.291 a 124.900 lire per ogni persona residente in provincia di Modena e per gli anni 2001 e 2002 è previsto un aumento dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, che graverà sulle attività produttive per circa sei miliardi annui.

Dal '91 al '99 la pressione è aumentata del 653,77 %, e nel solo periodo 97/99 l'aumento è stato del 153 %, dal '98 al '99 l'aumento è stato del 135%, e dal '98 al 2000 sarà del 152%, o del 7,1%, rispetto al '99.

La spesa iniziale per l'anno '99, stabilita in 108,332 miliardi, se incrementata del 2,2% annuo, come è stato fatto nelle previsioni tra 1998 e 1999, darebbe una cifra di 110,715 miliardi come previsione attuale per il 1999, e per il 2000 una spesa prevista in 113,151 miliardi. Se si tiene presente che nel 1999 i miliardi trasferiti dallo Stato sono stati 40,285, per il 2000, sarebbero 50,525; in tal caso la cifra che l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto raccogliere, sarebbe stata di 65,464 miliardi per il 1999 e di 59,611 miliardi per il 2000. In tal caso le tasse avrebbero gravato per 105.510 lire a carico di ogni modenese per il 1999, ed addirittura per il 2000 dovrebbe registrare un calo del carico fiscale passando a 96.077 lire per abitante, invece delle previste 133.800 lire del bilancio.

La scusa dei minori trasferimenti dello Stato serve solo ad applicare alla massima aliquota tasse, imposte ed addizionali.

La Provincia ha scelto di applicare alla tariffa massima le imposte di più facile ed ampia riscossione. Non vi è crescita di servizi erogati a fronte di un aumento rilevante dei costi per i cittadini, come purtroppo ogni modenese può verificare a proprie spese.

Giorgio Barbieri

**Capogruppo Lega Nord
per l'indipendenza della Padania**



UNO STATO CENTRALISTA CHE NON PAGA

Non entrerò nel merito contabile del bilancio per il 2000. "I numeri!" quelli li lascio con tutta tranquillità al Presidente della Giunta Provinciale, ed ammetto che ne ha dati veramente tanti...., nella sua Relazione Previsionale e Programmatica.

Sapendo che non avete avuto la fortuna di leggerla, richiederò alcuni punti, che mi hanno veramente colpito... come una sberla.

Pensate si afferma testualmente, per quanto concerne l'ordine pubblico: " ... mantenere le certezze acquisite dalla sicurezza personale e dei propri beni". Mi rivolgo a voi cari modenesi per un commento diretto. Forse il sig. Pattuzzi è anni luce lontano dalla realtà, non accorgendosi che negli ultimi dieci anni i reati contro il patrimonio e le persone sono più che quintuplicati. Le nostre città, quando cala la sera, diventano deserte e terreno fertile per i nuovi criminali. E i cittadini modenesi sconsigliati e delusi non denunciano più il 70% dei reati della microcriminalità, perché certi dell'impunità di questi delinquenti (quasi sempre extracomunitari clandestini).

Ancora si dichiara: "ci adopereremo nelle sedi opportune per richiedere il potenziamento degli organici e dei mezzi a disposizione delle Forze dell'ordine". Pattuzzi sbaglia, nella nostra Provincia non servono più poliziotti, ma meno criminali; quindi bisogna rimandarli da dove sono venuti...E' ora di dire basta!

Si tocca anche il tema del federalismo, dichiarando: "sulla strada di un federalismo perseguito a Costituzione invariata". Chiamare federalismo la possibilità di diventare Gabelliere di uno stato centralista, che ti permette di rastrellare risorse, chiamare federalismo questo è autentica pazzia ed una presa in giro per i modenesi. Non può esistere un federalismo a Costituzione invariata, se non attuando per tutti il sistema delle Province Autonome come Trento e Bolzano. Diversamente, caro Pattuzzi, sarà solo squallido ed inconcludente decentramento amministrativo.

Termino con una curiosa denuncia. Il Ministero degli interni, ospite nelle proprietà della Provincia di Modena, non paga mai nei tempi previsti e ha affitti arretrati per oltre 1.200.000.000 di lire:

la Prefettura di Modena non paga dal 17/12/97, la Caserma P.S. di Modena non paga dal 01/11/98, la Stazione Carabinieri di Mirandola non paga dal 01/11/98.

Un cattivo esempio da uno stato che pretende comportamenti virtuosi dai cittadini, che impone leggi per gli inquilini, che poi non rispetta. La Legge è uguale per tutti, anche per il Ministro degli Interni che, non solo paga poco di stipendio ai suoi servitori più fedeli come Carabinieri e Vigili del Fuoco, non ne paga l'affitto.

Ora lo Stato paghi! E subito! Ma questo Pattuzzi non ha il coraggio di dirlo!!

Il parere dei gruppi consiliari

Mauro Biondi

Capogruppo Partito Popolari Italiani

UN BILANCIO SOLIDO, NUOVO IMPEGNO PER LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO



I significativi passi verso l'autonomia impositiva degli enti locali hanno comportato la stesura di un bilancio "nuovo", un bilancio che non può contare sui trasferimenti dello Stato, completamente azze-

rati, ma solo sulle entrate proprie della Provincia.

Seppure nel mezzo di questa delicata fase, l'esame delle entrate e delle spese evidenzia una situazione finanziaria solida che offre anche buone possibilità di investimenti. Va sottolineato che questo importante risultato viene conseguito senza aumento della pressione fiscale per i nostri cittadini. I progetti finanziati con il bilancio affrontano i problemi più importanti e riguardano molteplici aspetti della realtà economica e sociale della provincia.

Emerge, sia dalla relazione politico programmatica, sia dalla descrizione dei progetti, la volontà dell'ente di porsi, così come previsto dalla nuova legge sulle autonomie locali, come coordinatore e punto di riferimento delle azioni a dimensione sovramunicipale per un equilibrato e sostenibile sviluppo economico e per iniziative forti nel settore sociale.

Viene confermato un forte impegno per le politiche ambientali, superando il limite puramente conservativo per dare giusto peso alla valenza economica - turistica delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale.

E' riservata grande importanza, anche dal punto di vista delle risorse, al tema della mobilità. Nel piano triennale degli investimenti sono infatti previsti interventi significativi sulla rete stradale provinciale e confermata la volontà di coinvolgere l'ANAS e le società autostradali per una razionalizzazione completa di tutto il sistema viario modenese.

Sono tenuti in debita considerazione anche i problemi relativi alle strutture scolastiche superiori, passate di completa competenza alla Provincia, sia in termini di sicurezza sia in termini di ammodernamento ed ampliamento.

È infine da apprezzare l'impegno per le politiche del lavoro e le politiche sociali in genere, in particolare, lo sforzo per integrare le funzioni di collocamento con quelle di orientamento e informazione, attraverso i nuovi centri per l'impiego e lo sforzo a favore delle famiglie con particolare attenzione

alle copie in crisi, alle donne sole, al sostegno della maternità attraverso progetti pilota da preparare ed attuare coinvolgendo tutte le associazioni e gli enti che operano nel settore.

Tomaso Tagliani

Capogruppo Centro Cristiano Democratici

TROPPE SPESE PER PROPAGANDA, POCHI GLI INVESTIMENTI



Come nuovo consigliere eletto in Provincia devo fare una considerazione molto amara. Il Consiglio provinciale viene troppo poco interessato alla gestione e alle scelte che la Giunta e i dirigenti della

Provincia fanno, nella gestione del bilancio, e delle scelte amministrative.

Ho ascoltato la relazione che il Presidente ha fatto sul bilancio di previsione e sul piano triennale degli investimenti, un vero inno di gloria per la maggioranza dell'Ulivo.

Sul bilancio di previsione ho espresso il mio pensiero e il mio voto contrario per questi motivi:

- 1) trovo in detto bilancio troppe spese e risorse impegnate per propagandare la Presidenza della Provincia e la Giunta nel suo insieme;
- 2) trovo per la viabilità, specie in montagna, si è investito poco, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria sia per quanto riguarda la nuova progettazione, trascurando in modo particolare la viabilità dell'alta valle del Dolo e del Dragone. Nessun intervento viene messo in bilancio per far fronte ai disagi che si incontrano, per i veicoli pesanti sulla S.P. 19, che per colpa di una curva, il Canneto, si isola Prignano;
- 3) per quanto riguarda gli investimenti per il turismo, la Provincia ha privilegiato solo alcuni comuni della montagna, trascurandone altri, è bene ricordare che tutti hanno il diritto di svilupparsi e di ampliare il flusso turistico nel proprio territorio;
- 4) più impegno deve essere messo per aiutare le classi deboli, pensionati, agricoltura, piccoli artigiani e commercianti, che per tenere aperte le loro "botteghe" spesso e volentieri, vanno a debito;
- 5) troppo poco si sta facendo per l'ordine pubblico e i cittadini si sentono sempre meno tutelati dalle istituzioni e quando si perde la fiducia nelle istituzioni vi è una crescita alla disaffezione al voto.